



LA LETTERA DELLA DANTE

Informazioni della Società Dante Alighieri – Comitato di Basilea
 Direzione e redazione: Antonino Castiglione, Wettsteinallee 123, 4058 Basilea
 e-mail: info@dantebasilea.ch www.dantebasilea.ch



L'ITALIA UN PAESE CHE NON INVESTE NÉ IN CULTURA NÉ IN ISTRUZIONE?

Secondo i dati diffusi dall'Eurostat nel 2016, l'Italia non investe né in cultura né in istruzione. Sulla lista siamo il penultimo paese dell'Unione Europea, dopo di noi solo la Romania. Il report ci segnala che la spesa pubblica destinata alla scuola e più in generale alla formazione si attesta sul 4,1% del Pil rispetto al 4,9% della media Ue. Il più penalizzato risulta il livello più alto della proposta formativa, quindi università, dottorati e ricerca, nel quale si investe solo lo 0,9% del Pil, risultando in questo gli ultimi della lista. Insomma, il reale interesse per la formazione delle menti che un domani condurranno il paese non è pervenuto. L'élite culturale non è una questione all'ordine del giorno, non c'è un progetto finalizzato a gettare le basi per un futuro migliore, per formare persone più illuminate capaci di gestire tutto il nostro patrimonio. La scuola e l'apparato formativo sono abbandonati a se stessi, in un sistema al collasso che favorisce, volente o nolente, le strutture private, andando ad indebolire un fiore all'occhiello italiano quale è l'istruzione pubblica, anche a livello universitario.



La ricerca poi è da sempre un tasto dolente, oltre che la vittima designata della cecità delle istituzioni: le risorse intellettuali sono ricche e feconde come dimostrano i tantissimi *cervelli in fuga* che costantemente lasciano l'Italia a favore di terre straniere meno ostili. La partenza di un valido giovane verso altri stati è una perdita, anche economica, grave per il paese, poiché l'investimento durato anni per istruire e preparare un soggetto va completamente perso,

in quanto costui sfrutterà le competenze assimilate per "arricchire" qualcun altro, sia esso uno stato o un'azienda privata, che dal canto suo si trova una persona competente già formata. Costantemente sentiamo casi di brillanti menti costrette ad emigrare verso altri lidi per trovare successo lavorativo, soddisfazione professionale ed un adeguato riconoscimento economico. Possibile sia così complicato da capire che bisognerebbe prodigarsi affinché costoro possano lavorare in Italia nelle migliori condizioni possibili?



Ma tornando ai dati Eurostat, oltre alla formazione anche la cultura è abbandonata a se stessa. Questo è un altro punto che pare non essere compreso da chi decide le sorti economiche del paese, eppure nella cultura siamo immersi. Come si può decidere di destinare alla cultura solo il 0,7% del Pil (rispetto alla media dell'1%, dati relativi al 2014) magari mentre si è nel cuore della Capitale circondati da bellezza e magnificenza in ogni dove? Come si può considerare così poco un patrimonio tanto ricco mentre ci si trova in una dimora rinascimentale affacciata su degli scavi antichissimi? È una contraddizione. Ma una contraddizione lo è anche il fatto che nonostante tutto ciò, gli italiani alla cultura siano interessati e pure parecchio, come dimostra l'affluenza record nei giorni festivi a musei e parchi archeologici. Molti erano aperti gratuitamente direte voi, ma non per forza se l'accesso ad una struttura è gratuito significa che qualcuno vi sia interessato ad entrare. Certo, la gratuità invoglia, ma è comunque del tempo che si è scelto di spendere circondati da arte e storia piuttosto che in altre attività.

Non staremo qui a soffermarci sul fermento culturale che molte città italiane stanno vivendo attualmente, ma tutta questa vivacità sembra dunque una contraddizione se si pensa agli scarsissimi investimenti e al mancato interesse verso la promozione della cultura. L'attuale ministro della cultura tanto si prodiga e tanto fa, tra il "mitico" ArtBonus, inaugurazioni e Pompei (quasi) tirata a lucido, eppure il percorso pare tutto in salita, nonostante le risorse presenti dovrebbero facilitare il compito.



Pare dunque che il divario tra Stato e cittadini sia ancora profondo oltre che ampio, probabilmente a causa del primo, incapace di ascoltare il popolo che ha "fame" di cultura e di attività legate ad essa. Perciò non diamo sempre la colpa alla cittadinanza ignorante, talvolta l'ignoranza stessa è causata dalla casta al comando, spesso cieca, sorda e pure muta. E pensare che le generazioni precedenti avevo tanto investito per formare la classe che oggi ci comanda. La domanda dunque sorge spontanea: ma chi comanda, è davvero formato adeguatamente? La risposta la si potrà formulare solo quando al potere ci sarà la futura generazione di politici, perché questi giudizi, ahi-noi, si possono solo dare a posteriori.



UNO, NESSUNO CENTOMILA

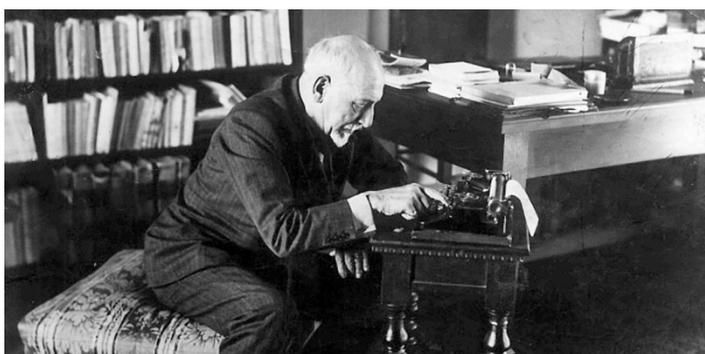
Nel 2017 ricorre il 150° anniversario della nascita di Luigi Pirandello, uno dei maggiori protagonisti del Novecento letterario e Premio Nobel per la letteratura nel 1934.



Luigi Pirandello (Girgenti, oggi Agrigento 1867- Roma 1936), figlio di un ex garibaldino proprietario di una miniera di zolfo, viene alla luce nella campagna di Caos dove sua madre si è rifugiata per fuggire a una epidemia di colera. Frequentati studi letterari, si laurea all'università di Bonn in Germania. Tornato in Italia, si stabilisce a Roma dove insegna presso l'università, collabora con importanti riviste letterarie, pubblica le prime opere e frequenta, grazie all'amicizia con Luigi Capuana, i più importanti scrittori del tempo. Nel 1904 il padre subisce un dissesto finanziario in seguito al fallimento della miniera colpita da una frana e la moglie, sconvolta dell'avvenimento, manifesta i primi sintomi di una grave malattia mentale. Le sventure non interrompono l'attività letteraria di Pirandello che alla poesia e alla narrativa aggiunge l'attività di commediografo: sarà proprio il teatro a dargli una fama internazionale. Aderisce al fascismo ma la sua visione borghese è spesso criticata dalla stampa che non la ritiene consona agli ideali del regime mussoliniano. Insignito del premio Nobel per la letteratura nel 1934, muore due anni dopo a Roma mentre sta seguendo la riduzione cinematografica del Fu Mattia Pascal. Tra la sua vastissima produzione ricordiamo i romanzi, *Il fu Mattia Pascal* (1904), *Uno nessuno e centomila* (1926), la raccolta di racconti *Novelle per un anno* (1937), e tra le opere teatrali, raccolte tutte sotto il titolo *Maschere nude: Così è (se vi pare)* (1917), *Il giuoco delle parti* (1918), *Sei personaggi in cerca d'autore* (1922), *Enrico IV.* (1922).

Pirandello e la crisi d'identità

Tema fondamentale dell'opera di Pirandello è la crisi dell'uomo moderno che si interroga sulla sua identità. Secondo lo scrittore, ciascuno di noi è condannato dalle regole e dai ruoli della vita sociale ad assumere molteplici maschere, ad apparire di volta in volta chi gli altri vogliono che sia. Così ogni uomo è continuamente alla ricerca di se stesso, si sente diverso in ogni momento e in ogni situazione e non riesce a trovare la sua verità. Infatti per Pirandello ogni verità ha solo un valore momentaneo e individuale e ogni pretesa di certezza viene smascherata come falsa. I suoi personaggi sono condannati alla solitudine e alla incomunicabilità vivono in una realtà in cui domina il caos e non è possibile distinguere il vero dal falso. Vivono esperienze assurde, paradossali, che Pirandello analizza con logica limpida e implacabile e con spietata acutezza. Li riscatta la sofferenza, la pena di vivere in un mondo tormentato e amaro. Pirandello coglie questi personaggi dal di dentro, indaga la loro psicologia, la loro visione del mondo e il racconto, da strumento di rappresentazione della realtà oggettiva, diventa mezzo di espressione di una realtà interiore, non più universale ma frammentaria. Pirandello accompagna la visione pessimistica della realtà all'umorismo che, nascendo dal contrasto tra la realtà e le illusioni degli uomini la rende ancora più amara.



Luigi Pirandello alle prese con la macchina da scrivere

La lingua di Pirandello

Pirandello è siciliano e nella sua opera rappresenta molto spesso questo mondo, cercando di riprodurre la lingua. Dall'incontro tra dialetto e lingua letteraria egli fa derivare una lingua nuova in cui coesistono termini dialettali e gergali, tecnici e specialistici in una sintassi vicina al parlato e che dà un ritmo ampio e naturale alle sequenze dialogate.

LA XVII SETTIMANA DELLA LINGUA ITALIANA NEL MONDO

La XVII Edizione della Settimana della Lingua Italiana nel mondo è dedicata a " **L'italiano al cinema, l'italiano nel cinema** ". Dal 16 al 22 ottobre 2017, dunque, in tutto il mondo si parlerà di come il cinema nostrano abbia influenzato, e continui a farlo, la lingua italiana e non solo. Numerosi, infatti, sono i termini, i nomi propri, le espressioni e i modi di dire che, grazie al successo planetario di un film o di un artista, sono entrati nelle altre lingue: i casi più eclatanti sono *dolce vita* e *paparazzo*, dalla *Dolce vita* di Fellini ma pensiamo anche a *Robertissimo*, dal nome dell'attore Roberto Benigni come venne trionfalmente annunciato da Sophia Loren quale vincitore dell'Oscar 1999 per la regia del miglior film straniero (*La vita è bella*), che è divenuto l'insegna di un ristorante in Belgio e di un caffè in Olanda. Le manifestazioni della settimana ribadiranno il ruolo cruciale del cinema italiano come strumento di lettura critica della realtà anche linguistica del nostro Paese. Per questo motivo, il cinema italiano resta un ausilio imprescindibile nella didattica delle lingue e nell'insegnamento di varie discipline scolastiche e universitarie. Il Comitato della Dante Alighieri di Basilea per celebrare questo importante momento di sensibilizzazione alla lingua italiana ha deciso di organizzare una seconda serata cineforum in onore del grande Totò, la prima ha avuto luogo lo scorso 20 giugno con la proiezione del film " *Guardie e ladri* ". Il 16 ottobre prossimo per ricordare la figura di Totò, scomparso 50 anni fa, verrà proiettato il film " *Siamo uomini o caporali?* "



Totò in una scena del film "Siamo uomini o caporali?"

Le prossime manifestazioni della Dante

- Martedì, 26 settembre 2017, ore 19.30
Allg. Lesegesellschaft, Münsterplatz 8
Dr. Paola Casella
La presenza di Pirandello alla radiotelevisione della Svizzera italiana
- Lunedì, 16 ottobre 2017 ore 19.30
Allg. Lesegesellschaft, Münsterplatz 8
Cineforum: Una serata con Totò
Proiezione del film *Siamo uomini o caporali?*
- Giovedì, 2 novembre 2017, ore 19.30
Allg. Lesegesellschaft, Münsterplatz 8
Incontro con Andrea Vitali (scrittore)
- Mercoledì, 8 novembre 2017, ore 19.30
Allg. Lesegesellschaft, Münsterplatz 8
Melania Mazzucco (scrittrice)

Per un'informazione dettagliata delle diverse manifestazioni vi rimandiamo ai volantini in cartaceo e al nostro sito-internet.
www.dantebasilea.ch

In occasione dell'anniversario della nascita di Luigi Pirandello, premio Nobel della Letteratura, vi riproponiamo i suoi aforismi più celebri.

Chi vive, quando vive, non si vede: vive. Se uno può vedere la propria vita, è segno che non la sta vivendo più: la subisce, la trascina.

Gli occhi sono lo specchio dell'anima... cela i tuoi se non vuoi che ne scopra i segreti.

Non ci fermiamo alle apparenze, ciò che inizialmente ci faceva ridere adesso ci farà tutt'al più sorridere.

La vita o si vive o si scrive, io non l'ho mai vissuta, se non scrivendola.

Il piacere che un oggetto ci procura non si trova nell'oggetto per se medesimo. La fantasia lo abbellisce cingendolo e quasi irraggiandolo d'immagini care. Nell'oggetto insomma amiamo quel che vi mettiamo di noi.

È meglio avere dubbi che false certezze.

Quando una donna dice di tacere per pietà, ha già ingannato.

Davanti agli occhi di una bestia, crolla come un castello di carte qualunque sistema filosofico.

Imparerai a tue spese che lungo il tuo cammino incontrerai ogni giorno milioni di maschere e pochissimi volti.

La lealtà è un debito, e il più sacro, verso noi stessi, anche prima che verso gli altri. Tradire è orribile.

La quota annua

Purtroppo alcuni soci non hanno ancora pagato la quota annua per il 2017, preghiamo quindi gentilmente coloro che non hanno effettuato il pagamento di farlo entro la fine di settembre. La quota annua per l'anno 2017 è di franchi 50.- per socio singolo, franchi 70.- per coppia e franchi 20.- per gli studenti (fino ai 30 anni). Coloro che fanno il versamento a mezzo posta sono pregati di aggiungere Fr. 2.- per le spese di transazione. Il Comitato ringrazia in particolar modo i soci che vogliono versare un importo superiore alla quota. Per poter continuare con le attività e offrire sempre manifestazioni interessanti e di buon livello, contiamo nel costante sostegno dei nostri soci, sponsor e simpatizzanti.

Einzahlung für/Versament pour/Versamento per

Basler Kantonalbank
4002 Basel

Zugunsten von/En faveur de/A favore di

CH13 0077 0252 7553 5200 1
Società Dante Alighieri
Wettsteinallee 123
4058 Basel

Konto/Compte/Conto

40-000061-4

Ringraziamo i nostri Sponsor

MANOR 

traductor
capirsi al volo

jobfactory | print

Vini D'Amato 

